



Cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore delle Forze armate della Repubblica del Niger

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	251	
Titolo:	Schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore delle Forze armate della Repubblica del Niger	
Norma di riferimento:	Articolo 311, comma 2, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66	
	Senato	Camera
Date:		
presentazione:	24 febbraio 2025	24 febbraio 2025
annuncio:	25 febbraio 2025	25 febbraio 2025
assegnazione:	25 febbraio 2025	25 febbraio 2025
termine per l'espressione del parere:	17 marzo 2025	17 marzo 2025
Commissione competente :	Senato - 3 ^a Affari esteri e difesa	III Affari esteri, IV Difesa
Rilievi di altre Commissioni :	Senato - 5 ^a Programmazione economica, bilancio	V Bilancio

Premessa

Lo scorso 24 febbraio il Ministro della Difesa ha trasmesso alle Camere, ai fini dell'espressione del prescritto parere parlamentare, lo schema di decreto del Ministro della difesa, adottato di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, concernente la cessione a titolo gratuito di materiale d'armamento **a favore delle forze armate nigerine**.

Il 25 febbraio l'atto del Governo è stato assegnato alla 3^a Commissione (Affari esteri e difesa) del Senato e alle Commissioni 3^a Commissione (Affari esteri) e IV (Difesa) della Camera che dovranno esprimere il proprio parere entro il 17 marzo.

Allo schema di decreto in esame è allegata una relazione redatta dal IV Reparto - Logistica e Infrastrutture dello Stato maggiore della Difesa (datata 25 giugno 2024), recante informazioni di dettaglio sia in relazione al contenuto della cessione in esame, sia, più in generale, la situazione interna del Paese con particolare riferimento al quadro securitario e delle relazioni internazionali.

[Il contenuto dell'Allegato tecnico](#)

Come si vedrà più diffusamente in seguito il Niger è tra gli ultimi paesi al mondo secondo l'indice di sviluppo umano dell'ONU, con inconsistenti servizi sociali erogati dallo Stato e il minimo dei fondi allocati allo sviluppo. Più dell'80% della popolazione vive nelle zone rurali del Sud del Paese e quasi il 40% del PIL dipende dal settore primario (agricoltura e pastorizia). L'età media è tra le più basse al mondo (15,2 anni) mentre il 40% circa dei bambini vive in condizioni di malnutrizione e poco più del 50% della popolazione ha accesso all'acqua potabile. La popolazione nigerina è in prevalenza musulmana (99.3%) ed è divisa su base clanica: Hausa 53.1%, Zarma/Songhai 21.2%, Tuareg 11%, Fulani (Peuhl) 6.5%, Kanuri 5.9%, Gurma 0.8%, Arab 0.4%, Tubu 0.4%, altri 0.9%. Il Niger – al pari di altri stati della fascia saheliana – è estremamente condizionato dalla dualità della sua geografia. Mentre le attività produttive che garantiscono la sicurezza alimentare sono per lo più concentrate nel sud e nel sud-est, in corrispondenza del corso del fiume Niger, le materie prime e le infrastrutture estrattive si concentrano nel centro del paese, nei pressi di Arlit e Agadez. L'estremo nord del paese – che confina con Algeria, Libia e Ciad – è invece una zona desertica, di difficile controllo statuale. Si tratta di un'area di grande importanza per la sicurezza nazionale e internazionale, poiché rappresenta rilevante snodo logistico per lo scambio di armi e per i traffici illeciti, utilizzato dalle organizzazioni terroristiche operanti nel Sahel, prima fra tutte AQIM (Al-Qaida nel Maghreb Islamico).

In relazione alla materia in esame, si ricorda che nel corso delle ultime legislature il Governo ha sottoposto al parere parlamentare diversi schemi di decreto ministeriale concernenti cessione a titolo gratuito di materiale di armamento non più in uso allo Stato italiano ad altri Stati.

In particolare, nella precedente legislatura le Commissioni Affari esteri e Difesa del Senato e della Camera hanno espresso parere favorevole sullo schema di decreto n. 258, concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore delle Forze Armate della Repubblica del Niger e schema di decreto interministeriale concernente **la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore della Somali Police Force della Repubblica Federale Somala** di n. 2 VM-90P (Veicolo Multiruolo nella versione Protetta); n. 200 scudi quadrati (marca Mirafan); n. 200 caschi con maschera (marca Protos9; n. 50 scudi tondi ([atto del Governo n. 195](#)).

Sempre nel corso della XVIII legislatura le Commissioni Affari esteri e Difesa del Senato e della Camera hanno espresso parere favorevole sullo [schema di decreto n. 98](#), concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento al **Dipartimento delle truppe dei carabinieri (DTC) moldavo**.

Presupposti normativi

La cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore delle Forze armate della Repubblica del Niger trova la propria base giuridica nell'[articolo 311 del decreto legislativo n. 66/2010](#) (Codice dell'ordinamento militare) in forza del quale il Ministero della difesa è autorizzato a **cedere a titolo gratuito materiali non d'armamento, dichiarati fuori servizio o fuori uso**, a Paesi in via di sviluppo e Paesi partecipanti al Partenariato per la Pace, nell'ambito dei vigenti accordi di cooperazione, ovvero a organismi di volontariato di protezione civile iscritti negli appositi registri (comma 1, lettere a) e b)).

I presupposti della cessione a titolo gratuito di armamenti

La cessione di materiali d'armamento dichiarati obsoleti per cause tecniche in favore di tali soggetti è consentita **esclusivamente per materiali difensivi previo parere vincolante delle competenti Commissioni parlamentari** (comma 2).

In relazione alla citata disciplina, la Relazione tecnica allegata allo schema di decreto in esame sottolinea che il Niger "è uno tra gli ultimi paesi al mondo secondo l'indice di sviluppo umano delle Nazioni Unite con inconsistenti servizi sociali erogati dallo Stato e il minimo dei fondi allocati allo sviluppo".

Nello specifico, la Repubblica del Niger è compresa nell'elenco dei Paesi in via di sviluppo destinatari dell'*Official development assistance* redatto dal *Development Assistance Committee*.

L'Accordo di Cooperazione Generale in materia di Difesa

In secondo luogo in data 30 agosto 2019, con durata illimitata, è entrato in vigore **l'Accordo di Cooperazione Generale in materia di Difesa**, sottoscritto a Roma il 26 settembre 2017. Inoltre, con la Nota Verbale n. 156/21 del 9 marzo 2021 e la Nota Verbale 160/21 del 10 marzo 2021 (data a partire dalla quale è entrata in vigore) è stata concessa a titolo gratuito e fino al termine della missione, la porzione di terreno all'interno dell'aeroporto di Niamey nonché ulteriori *facilities*.

Da ultimo, i materiali oggetto della cessione sono obsoleti in quanto l'Esercito ha già avviato un programma per la sostituzione dei paracadute T10-C e T10-R MIRPS con il sistema paracadute EPC (*Ensemble de Parachutage du Combattant*) che entrerà a pieno servizio entro il 2025.

Si ricorda che con riferimento invece **alla cessione di beni mobili a titolo oneroso** l'articolo 310 del Codice dell'ordinamento militare prevede una differente regolamentazione. In particolare, il regolamento (TUOM), secondo le procedure di modifica da esso previste, individua, nell'ambito delle pianificazioni di ammodernamento connesse al nuovo modello organizzativo delle Forze armate, i materiali e i mezzi suscettibili di alienazione e le procedure, anche in deroga alle norme sulla contabilità generale dello Stato, nel rispetto della legge 9 luglio 1990, n. 185.

Contenuto

Lo schema di decreto in oggetto reca la cessione a titolo gratuito, in favore delle Forze Armate della Repubblica del Niger, di n. **110 paracadute T10 -C e n. 110 paracadute T10-R MIRPS**.

Il provvedimento in esame fa seguito all'Atto del Governo n. 258 con il quale nella precedente legislatura è stata autorizzata la cessione a titolo gratuito, in favore delle Forze Armate della Repubblica del Niger, di n. 250 giubbetti antiproiettile per addestramento, n. 250 elmetti in kevlar, n. 10 caschi balistici, n. 8 tute antiframmento, n. 2 kit corazzato per tutta antiframmento e n. 10 contenitori per tutta antiframmento (cfr. [qui](#)).

A tal riguardo si ricorda che il **paracadute T10-C** appartiene alla famiglia dei paracadute dorsali non direzionabili, impiegati nei lanci massivi di personale. Il paracadute è progettato per lanci vincolati e consiste di una calotta di tipo parabolico da 35 piedi, in nylon antilacerante. In corrispondenza del bordo calotta è presente una rete anti-inversione il cui scopo è quello di minimizzare i rischi di malfunzionamento durante il dispiegamento del paracadute, a totale beneficio dell'affidabilità del sistema. Per una pprofondimento si veda [qui](#)

[il paracadute T10-C](#)

A sua volta il paracadute **MIRPS T-10R** è progettato per essere attivato manualmente, tramite un cordino di strappo, dal paracadutista in caso di malfunzionamento del paracadute primario. Entrambi i gruppi di paracadute sono costituiti da una calotta circolare piatta di 24 piedi di diametro e da un gruppo di sacca con cordino di strappo. Il paracadute di riserva da 24 piedi (T-10R) ha un paracadute pilota a forma di ombrello. Il gruppo di riserva non deve essere utilizzato come calotta primaria. Nel caso in cui sia necessario, viene attivato manualmente tramite l'uso del citato cordino di strappo. L'assemblaggio di base, una volta imballato per il servizio, pesa circa 13 libbre.

[MIRPS T-10R](#)

A tal proposito, nella Relazione predisposta dallo Stato Maggiore della Difesa e allegata allo schema di decreto in esame (Allegato A), viene precisato che la **cessione a titolo gratuito per la controparte, per un valore complessivo di circa € 500.000,00**, non comporterà oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato in quanto il valore residuale di cui sopra sarà ristorato all'Esercito con fondi della Difesa.

[Scopo della cessione](#)

Nella medesima Relazione si precisa che **scopo del provvedimento** è quello di rafforzare la collaborazione e la cooperazione tra le Forze Armate italiane e le Forze Armate nigerine. L'attività di cessione in argomento si inquadra nell'ambito dell'attività di sostegno alle istituzioni nigerine e avviene nell'ottica di accrescere l'interoperabilità tra i rispettivi dispositivi, premessa indispensabile per operare congiuntamente e sinergicamente nelle varie situazioni di crisi (in via sia bilaterale sia multilaterale).

Quadro interno

La Relazione predisposta dallo Stato maggiore della Difesa ed allegata allo schema di decreto in esame pone in evidenza come l'onda lunga del golpe del 26 luglio 2023 abbia avuto ripercussioni che vanno ben oltre i confini del Niger ed abbia aperto una situazione di crisi lunga e complessa, ancora lunghi dall'essere risolto.

[Situazione interna dopo il colpo di Stato del 2023](#)

Nella serata dello stesso 26 Luglio, una delegazione di 10 Ufficiali ha annunciato la deposizione del Presidente BAZOUM e la costituzione del Consiglio Nazionale di Salvaguardia della Patria (CNSP). È stata dichiarata sospesa tutta l'attività delle istituzioni della 7^a Repubblica nigerina, istituito il coprifumo nel paese e chiuse le frontiere terrestri ed aeree. La costituzione, entrata in vigore nel 2010, è stata sospesa e il CNSP ha assunto provvisoriamente i poteri esecutivo e legislativo. Nei mesi seguenti, si legge nella Relazione, il CNSP ha fatto in modo di far accrescere l'appoggio nei propri confronti da parte della popolazione civile dichiarando di voler perseguire la piena sovranità nazionale sia nella lotta contro il terrorismo, piaga ancora aperta e causa di scontri e vittime anche tra la popolazione civile, che nella lotta alla corruzione dilagante all'interno della società civile. In tale ambito si inquadrono: - i sentimenti antifrancesi (ritenuta una potenza colonialista e sfruttatrice), - l'uscita del paese dalla CEDEAO (ritenuta troppo influenzata della Francia) colpevole di aver ulteriormente impoverito il paese a causa delle pesanti sanzioni inferte a seguito del colpo di Stato; - la chiusura nei confronti delle missioni EU (EUMPM ed EUCAP) per timore di influenze francesi; - istituzione della COLDEFF (*Commission de Lutte contre la Delinquance Economique, Financiere et Fiscale*) per la lotta anticorruzione.

Interagendo con dinamiche regionali e globali, infatti, il **golpe di Niamey** ha contribuito ad **accelerare il processo di frammentazione e polarizzazione degli stati dell'Africa occidentale**, inaugurato dai precedenti golpe militari in Mali (agosto 2020 e maggio 2021) e Burkina Faso (gennaio e settembre 2022). Mali, Burkina Faso e Niger hanno avviato una **convergenza politica e militare, denominata Alleanza degli stati del Sahel** (Aes, secondo l'acronimo francese), annunciando parallelamente l'intenzione di abbandonare la storica organizzazione regionale della **Comunità economica degli stati dell'Africa occidentale** (Ecowas), di cui sono stati membri fin dalla fondazione nel 1975.

[La frammentazione degli stati dell'Africa occidentale](#)

Si sono quindi susseguiti i tentativi di mediazione, in larga parte guidati dagli stati regionali, finalizzati a scongiurare la paventata lacerazione di Ecowas. All'esito incerto di tali tentativi hanno contribuito le prese di posizione delle potenze extra-africane interessate a

mantenere o guadagnare influenza nella regione; tra questi spiccano *in primis* la Francia e la Russia, ma anche la Cina e gli Stati Uniti.

Mentre il quadro regionale di alleanze resta fluido, gli analisti segnalano il progressivo **inasprimento delle relazioni bilaterali fra gli stati del Sahel centrale** afferenti a Aes da una parte, e i loro vicini della fascia costiera affacciata sull'oceano Atlantico, dall'altra (cfr. [Focus "Mediterraneo Allargato,n.8 u.s.](#), Osservatorio di politica internazionale).

In particolare, l'esacerbarsi delle **tensioni fra Niger e Benin**, fra Burkina Faso e Costa d'Avorio, fra Mali e Mauritania, lascia presagire il **rischio di un'ulteriore destabilizzazione di una regione già segnata dall'avanzata dei gruppi terroristi d'ispirazione jihadista**, dal radicamento della criminalità transnazionale organizzata, e dall'impatto del riscaldamento globale.

All'indomani del golpe in Niger, **gli Stati Uniti hanno** lasciato trapelare più di un dubbio sull'opportunità dell'opzione militare caldecciata dalla Nigeria e assecondata dalla Francia. Il nuovo regime di Niamey sembrava aver ricambiato il favore, garantendo inizialmente a Washington un atteggiamento molto più accomodante di quello riservato a Parigi (cfr. [Focus "Mediterraneo Allargato](#) cit). In un'intervista rilasciata a dicembre 2023, nel contesto del precipitoso ritiro delle truppe francesi dal Niger richiesto dalla giunta, il primo ministro nigerino Ali Lamine Zeine aveva ribadito che la partnership strategica con gli Stati Uniti non era in discussione. Tuttavia pochi mesi dopo, il 18 marzo 2024, la giunta di Niamey ha senza preavviso invitato le truppe americane, che in Niger disponevano di una delle loro più importanti basi militari nel continente, a **lasciare il paese**.

Gli Stati Uniti hanno cercato altri *partner* militari in Africa occidentale, orientandosi rapidamente verso la Costa d'Avorio. A fine aprile, il comandante in capo di Africom, Michael Langley, si è recato in visita a Abidjan per discutere con il presidente Alassane Ouattara l'ipotesi dell'apertura di una base americana.

Nel frattempo, dal 10 aprile **sono arrivate a Niamey le prime truppe russe**. Nonostante la modesta entità del contingente, per ora dislocato presso l'aeroporto della capitale e con limitata proiezione sul territorio, non è da escludere che possa trattarsi dell'avanguardia di un nuovo partneriatto strategico con Mosca mutuato sull'esempio del Mali.

Il cambio di regime a Niamey, inizialmente accolto con cautela a Mosca, offre infatti alla Russia l'opportunità di consolidare la propria influenza nell'area saheliana, cavalcando – e surrettiziamente promuovendo – l'appello delle piazze che vedono nell'egemonia dell'Occidente la perpetuazione di un sistema internazionale gerarchico di stampo (neo-)coloniale.

L'Italia è in posizione di interlocutore privilegiato con il Governo di Niamey, **essendo ad oggi l'unico Paese occidentale ancora presente e gradito**.

Lo scorso Il 20 febbraio il Generale Luciano Portolano, Capo di Stato Maggiore della Difesa, ha effettuato una visita in Niger per svolgere incontri istituzionali e con il personale militare italiano in servizio nell'ambito della missione bilaterale di supporto nel Paese africano (MISIN) Le attività di MISIN sono di fondamentale importanza – ha aggiunto il Generale Portolano – in quanto la formazione e l'addestramento, la consulenza, l'assistenza, il supporto e mentoring a favore delle Forze di sicurezza e delle istituzioni governative nigerine contribuiscono ad aumentare le capacità e l'autonomia del Paese nella sorveglianza delle frontiere, nel controllo del territorio e nel contrasto ai fenomeni illeciti. Inoltre, attraverso le attività di Cooperazione Civile-Militare, il contingente fornisce aiuti tangibili alla popolazione locale attraverso progetti di sviluppo a impatto benefico immediato (51 dal 2018) come, ad esempio, donazioni di materiale sanitario e scolastico. Infine, sono in corso di realizzazione progetti per equipaggiare le unità locali addestrate, come, ad esempio, barchini per il controllo dei movimenti lungo il fiume Niger ed elicotteri AB412 per il controllo del territorio (Per un approfondimento si veda [qui](#)).

La missione
bilaterale di
supporto nel
Paese africano
(MISIN)

Senato: Dossier n. 441

Camera: Atti del Governo n. 251

3 marzo 2025

Senato	Servizio Studi del Senato Ufficio ricerche nel settore politica estera e difesa	Studi1@senato.it - 066706-2451	✗ SR_Studi
Camera	Servizio Studi Dipartimento Affari Esteri Servizio Studi Dipartimento Difesa	st_affari_esteri@camera.it - 066760-4939 st_difesa@camera.it - 066760-4172	✗ CD_esteri ✗ CD_difesa